

L'emergenza nel sud-est Asiatico

L'esperienza dei confratelli delle Misericordie di Borgo a Mozzano e Corsagna

Sono le 11:30 del 18 gennaio 2005, mi trovo a Calabrone (PI) a frequentare un corso organizzato dall'UGEM (Ufficio Gestione Emergenze di Massa) delle Misericordie per diventare Formatore di Protezione Civile. Durate una lezione vengo chiamato dalla Dott.ssa Francesca Rossi, Direttore dell'UGEM e da Paolo Diani Responsabile del Pronto Impiego delle Misericordie, e mi comunicano che la Dott.ssa Tatangeli del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, ha richiesto la disponibilità, già dal giorno successivo, di 4 persone per recarsi 15 giorni in Sri Lanka. Chiedono, pertanto, la mia disponibilità e se nella Misericordia di Borgo a Mozzano, dove presto servizio di volontariato, ci fossero altri confratelli disponibili. Dopo un breve momento di titubanza, accetto di partire e segnalo il nome del confratello Fabio Menchini. La partenza dall'aeroporto di Roma Fiumicino è fissata per il 19 gennaio alle ore 12:30. Durante il rientro a Borgo a Mozzano, vengo informato telefonicamente che il confratello Fabio Menchini ha accettato di partire.

Ci troviamo, quindi, in sede per organizzarci, quando Gualtiero Barsi, amico e confratello della Misericordia di Corsagna, si unisce a noi per la partenza,



ché anche lui a Calabrone era stato contattato per la partenza per il Sud-Est Asiatico. Il pomeriggio lo passiamo a fare i vaccini, a rinnovare i passaporti e a preparare i bagagli. Altri confratelli ci aiutano per l'imminente partenza: la Dott.ssa Enrica Martinelli ci prepara molto accuratamente un Kit medico, Marco Luvisi e Gianluca Matelli organizzano il viaggio per raggiungere Roma - Fiumicino. Ci diamo, poi, appuntamento alle 04:45 del giorno seguente presso la Misericordia di Borgo a Mozzano, dove Gianluca Matelli ci accompagnerà prima a Prato, dove Paolo Diani, il nostro responsabile, si unirà per raggiungere lo Sri Lanka, e successivamente alla Stazione Ferroviaria di Firenze da dove prenderemo il treno per Roma. La notte passa insonne. L'indomani mattina ci troviamo all'appuntamento e, dopo una foto di rito, iniziamo il nostro viaggio alla volta del Sud - Est Asiatico. Alle 10:30 siamo all'aeroporto Internazionale di Fiumicino, qui facciamo conoscenza con gli altri gruppi che parteciperanno alla prima missione in Sri Lanka. Questi sono i componenti del Volontariato Nazionale della Protezione Civile Italiana: 4 Fratelli di Misericordie, 4 Volontari dell'ANPAS, 4 Volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, 5 persone del Friuli Venezia Giulia, 4 Volontari

della PROCIV (costoro destinati a Trincomalee) e Massimo La Pietra dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento di protezione Civile Nazionale.

Ci imbarchiamo sulla compagnia aerea Emirate-AirLine con scali a Milano, Dubai, Malé e Colombo.

Arrivati all'aeroporto di Colombo veniamo trasferiti con un autobus all'aeroporto Militare dove si trova il Magazzino Italiano, lì pranziamo a base di cibo in scatola e carichiamo il nostro mezzo con viveri, acqua e medicinali.

Partiamo alla volta di Galle che sarà la nostra zona di operazione. Galle si trova a 60 KM a sud di Colombo. Cinque ore di viaggio, durante il quale vediamo tutta la distruzione che lo tsunami ha provocato. In alcune zone, per centinaia di metri ha raso al suolo tutto quello che si è trovato sul suo percorso; un paesaggio di rovina interminabile che metteva molta tristezza dentro di noi.

Appena arrivati a Galle facciamo tappa al PMA Italiano (Posto Medico Avanzato) gestito al momento da Medici ed Infermieri dell'ospedale Santa Chiara di Pisa. Qui scarichiamo tutto quello che

avevamo caricato alcune ore prima a Colombo. In questa occasione incontriamo Marco Agnoloni del Dipartimento di Protezione Civile responsabile della Missione, con il quale io e Paolo avevamo già avuto occasione di lavorare in Albania. Dopo aver cenato veniamo divisi in due alberghi e fissiamo l'appuntamento per le 07.30 del giorno successivo.

Inizio operativo della Missione, veniamo trasferiti a Unawatuna dove si procede alla spianatura del terreno per poi incominciare a montare le tende. Nei giorni seguenti il lavoro si ripete su altri campi. Alcune persone al "magazzino tende e medicinali" all'interno del teatro del comune di Galle verificano che le tende da montare nei campi siano complete e in buono stato di manutenzione.

Alla fine della nostra missione, che da quindici giorni erano diventati ventuno, avevamo montato oltre trecento tende (molte di queste erano state costruite nel 1973 dalla ditta PLINC di Borgo a Mozzano) presso: Unawatuna, Dadalla, Rathgama, Mahamodara, Siyabalagaha, Habaraduwa, e due campi a Ahangama.

Otto campi con appesa la bandiera tricolore, della quale andare fieri per quanto offerto.

La popolazione del luogo ci saluta, ci sorride, ci chiede foto, i nostri indirizzi, ci vogliono aiutare,

anche gli occidentali che vivono da molti anni in Sri Lanka ci ringraziano della presenza e del lavoro che stiamo svolgendo. Ogni giorno facciamo oltre 100 Km di autobus, sei ore di viaggio e almeno otto ore di lavoro sotto un sole che scalda anche oltre i quaranta gradi con un'umidità intorno al settanta per cento.

Dopo pochi giorni incominciano tra i Volontari i primi dolori di pancia, vomito e febbre, noi fortunatamente siamo gli unici a rimanerne indenni per tutta la missione.

Dopo una breve discussione con Agnoloni viene deciso che a rotazione le associazioni faranno mezza giornata di riposo per poter resistere a queste condizioni climatiche e a questi ritmi di lavoro.

I problemi non sono solamente dovuti al clima, ma anche la burocrazia ci mette il suo zampino. Quando viene destinata un'area per le tende dobbiamo occuparla immediatamente altrimenti la trovi occupata da altri, quindi ciò ci costringe a corse frenetiche.

La popolazione, alla quale veniva assegnata la tenda, giunge in massa al nostro arrivo e dopo aver rotto il ghiaccio ci offre cocco da bere, ci aiuta, addirittura i bambini ce li troviamo sempre intorno per aiutarci nel piantare i picchetti e legare i teli delle tende.

Negli occhi degli adulti vediamo la gioia al momento della consegna della tenda: riavere un tetto, un posto coperto dove dormire, è per loro veramente un sollievo.

Sono persone molto umili, sempre riconoscenti pronte ad offrire quello che gli è possibile, pronte a rimbocarsi le maniche e a vivere di ciò che la natura può offrire

In questi ventuno giorni le emozioni sono state moltissime: i bambini per esempio sono di una simpatia e di un attaccamento che da poche parti sono riuscito a percepire. Un'altro fatto che ci ha toccato tutti è stato all'aeroporto di Colombo: mentre aspettavamo di imbarcarci per il rientro, siamo stati avvicinati da alcuni negozianti che hanno dato un piccolo cartoncino con lo Sri Lanka disegnato e con evidenziata la zona colpita dallo Tsunami; all'interno la scritta: Thank You for travelling across the world to our aid. We value your friendship and support.

(Grazie per aver viaggiato attraverso il mondo in nostro aiuto. Noi apprezziamo la vostra amicizia e il vostro supporto).

Arrivati in sede veniamo accolti dal Governatore Agnese Garibaldi, dal Sindaco Francesco Poggi, dai Confratelli e dai nostri familiari. Molte persone ci vedono come eroi, non lo siamo, siamo dei fratelli di Misericordia che uniti nello spirito di fratellanza cercano di portare un'opera di Misericordia, che molti di noi fanno giornalmente.

Dopo il nostro rientro avvenuto il 9 Febbraio si è sostituita l'equipe sanitaria arrivata a Galle il 12 Febbraio composta dalla Dott.ssa Elga Della Fazio, dal Dott. Pino Pastore e dall'Infermiera Professionale Laura Rinaldi Sorella di Misericordia di Borgo a Mozzano. L'emergenza non è ancora finita e le Misericordie stanno ancora lavorando prestando aiuto alle zone colpite dallo Tsunami.

Per le Misericordie di Borgo a Mozzano e Corsagna
Massimiliano Broglio